

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVIII - n. 929 - 2 Settembre 2018 – 22^a Domenica del Tempo Ordinario

Il nostro cuore è il luogo dell'incontro con il cuore di Dio...

Nel corso della sua storia Israele aveva fatto esperienza della vicinanza di Dio attraverso il dono della sua Parola. Bisogna considerare che nella tradizione biblica vivere nella vicinanza del Signore significava essere toccati dalla sua Vita divina. La Parola di Dio, allora, è considerata un dono prezioso per ogni persona che la ascolta, che la rende parte della propria vita e la attua con responsabilità, poiché essendo ciò che rivela la presenza e la prossimità di Dio, è al tempo stesso anche il veicolo che trasmette la sua Salvezza e la sua Vita eterna. Ecco, dunque, che nel discorso rivolto al popolo di Israele al momento dell'ingresso nella Terra Promessa, di cui la prima lettura ci propone un breve passaggio, Mosè evidenzia proprio il collegamento esistente tra la Parola di Dio, la sua osservanza da parte del credente e il dono della Vita: «*Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate...*». Affinché questo dono di Vita possa essere condiviso nella storia e tra le genti, la Parola di Dio è affidata a un popolo chiamato a osservarla, custodirla ma anche a trasmetterla inalterata, senza aggiunte né modifiche, in modo che possa continuare nel tempo a essere per ciascun credente segno della vicinanza del Signore e, dunque, sorgente della sua Vita. Successivamente, però, nella storia di Israele (ma è un rischio sempre attuale) furono progressivamente affiancate alla Parola di Dio alcune prescrizioni composte da teologi e sacerdoti il cui scopo iniziale era quello di facilitarne l'osservanza rendendola comprensibile a tutti. Con il trascorrere del tempo, però, queste prescrizioni aumentarono sempre più sino a sovrapporsi e poi a oscurare la Parola di Dio, generando un vuoto e spietato formalismo religioso che esigeva una perfezione solo esteriore, di mera apparenza, senza più raggiungere e toccare il cuore dell'uomo. L'uomo continuava a cercare la salvezza ma il suo cuore si era allontanato da Dio e dalla sua Parola. E' proprio questo ciò che Gesù evidenzia nel suo discorso, prima citando Is 29, 13 e poi con l'antitesi che oppone il "*dentro al fuori dell'uomo*" con cui critica l'uso di mera apparenza che veniva fatto delle leggi bibliche sulla purità (Lv 11-15). Gesù, ricordando che «*il Signore guarda il cuore*» (1Sam 16, 7), annuncia che il cristiano, al pari, è chiamato ad amare Dio e onorare la sua Parola con il proprio cuore che, dice il Catechismo (n.2563), è il luogo della verità, dove ciascuno di noi sceglie la Vita o la morte.

■ All'interno di una chiesetta di Furelos, una piccola cittadina della Galizia, è custodito un crocefisso ligneo particolarmente espressivo che ha una peculiarità che lo rende oggetto di grande venerazione.

IL CRISTO DE LA MANO TENDIDA.



Furelos è una cittadina spagnola ubicata esattamente in Galizia e dista 63 chilometri dalla sicuramente più celebre Santiago di Compostela, meta raggiunta ogni anno da una moltitudine di fedeli e pellegrini che vi arrivano provenendo dai vari tratti del “**Cammino di Santiago**”. Alla cittadina di Furelos, le cui origini risalgono almeno al XII secolo, si giunge attraversando un ponte di granito a quattro arcate che è considerato uno dei gioielli dell’architettura civile posti sul Cammino di Santiago e che è menzionato nel *Codex Calixtinus*, opera conosciuta anche con il nome di *Liber Sancti Jacobi* (“Libro di San Giacomo”), che raccoglie vari testi relativi al culto dell’apostolo san Giacomo il maggiore e che descrive gli itinerari in cui nel medioevo si articolava il cammino compostellano,

evidenziando al tempo stesso il profondo significato simbolico e spirituale che il pellegrinaggio aveva per chiunque si accingeva a compiere questa pratica devozionale.

Ma Furelos è nota soprattutto per *Cristo de la mano tendida*, il crocefisso ligneo custodito all’interno della *Iglesia de San Juan* (chiesa di San Giovanni), un’opera particolarmente espressiva che accoglie tutti i pellegrini e i fedeli con la sua peculiarità che lo rende oggetto di grande venerazione. La *Iglesia de San Juan* de Furelos conserva oggi solo parte della sua architettura romanica. Il suo altare principale è in stile neoclassico con decorazione rococò e risale al XVIII secolo. All’interno, sul lato destro, è ubicata una pala d’altare neogotico su cui si trova il *Cristo de la mano tendida*, opera realizzata da Manuel Cagide nel 1950 e donata alla parrocchia della sua terra in sostituzione della copia precedente che andò perduta. In questa opera il corpo di Cristo è confitto da due chiodi: uno ai

piedi e l'altro alla mano sinistra. La mano destra è libera e rivolta verso il basso, quasi a cercare quella del penitente che a Lui si affida.

In realtà in Spagna ci sono due immagini molto simili a questa: quella molto famosa del *Cristo de la Vega di Toledo*, e quella del *Cristo di Fuentelcarnero a Zamora*. Ma la tradizione legata al Cristo di Furelos, con la sua mano tesa verso il pellegrino che sembra invitato a dare la mano alla speranza per ritrovare la forza e continuare il cammino, è sicuramente molto affascinante.

La storia che potrebbe aver dato origine alla raffigurazione del *Cristo de la mano tendida* racconta che in tempi lontani un giovane era solito confessarsi nella chiesa del villaggio galiziano dal medesimo sacerdote. Il peccato che questi confessava d'abitudine doveva essere grave, ma il sacerdote assolveva il ragazzo, ricordandogli come la **misericordia divina poteva operare quando il pentimento del peccatore era sincero e si accompagnava al proponimento di non cadere mai più in quel peccato**. Nonostante la sincerità delle intenzioni, il giovane tornava frequentemente a Furelos a farsi perdonare lo stesso peccato commesso. Il sacerdote, spazientito, minacciò un giorno di non dargli più l'assoluzione qualora fosse tornato da lui a causa di quella colpa.

Ma il giovane peccò di nuovo e si presentò nuovamente davanti al confessionale del prete di Furelos. Questi, udito per l'ennesima volta il giovane accusarsi dello stesso peccato, gli ricordò la promessa fatta e lo congedò invitandolo a non farsi mai più vedere in quella chiesa dopo avergli negato l'assoluzione. Il ragazzo fece per uscire sconcolato e passò davanti al Crocefisso, **fissandolo con sguardo filiale**, quasi ad invocargli l'assoluzione negata. Mentre si stava avviando verso l'uscita, il silenzio della chiesa venne rotto da queste parole: ***“Io ho dato la vita per questo mio figlio, quindi se non lo vuoi assolvere tu, lo assolve Io!”***.

La voce proveniva dal Crocefisso posto nell'altare laterale, che subito dopo prese a muoversi. Il braccio destro si staccò dal legno al quale era inchiodato e si abbassò sul capo del penitente, impartendogli la benedizione col segno della Croce, accompagnata da queste parole: ***“Io che sono morto e risorto anche per te ti assolve dal tuo peccato, nel nome del Padre, nel nome del Figlio e nel nome dello Spirito Santo”***.

Da allora la mano destra del Cristo di Furelos è rimasta staccata dal chiodo della croce e pende verso il basso e il crocefisso continua ad accogliere allo stesso modo penitenti locali e pellegrini che, in preghiera e nella contemplazione del *Cristo de la mano tendida*, sono chiamati a meditare e a sperimentare nello stesso tempo **l'abbandono totale e fiducioso alla Divina Misericordia**.

22^a Domenica del Tempo Ordinario

(Anno B)

Antifona d'ingresso

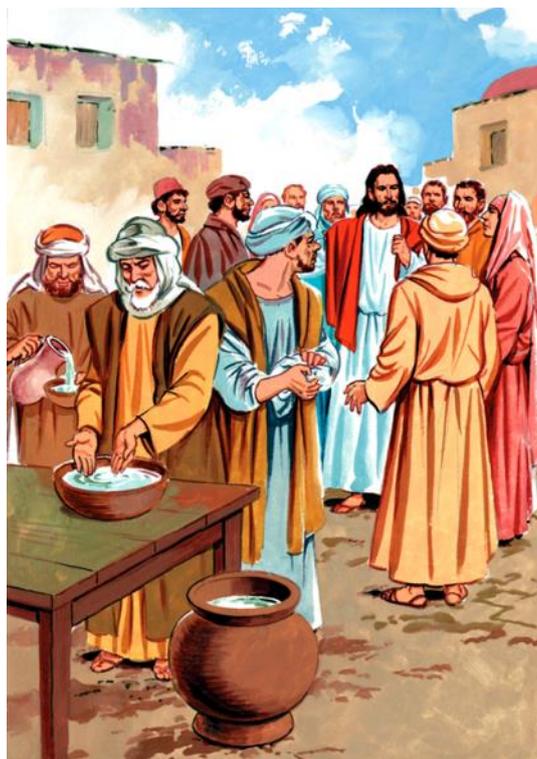
Abbi pietà di me, Signore, perché ti invoco tutto il giorno: tu sei buono e pronto al perdono, sei pieno di misericordia con chi ti invoca. (Sal 86, 3.5)

Colletta

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Guarda, o Padre, il popolo cristiano radunato nel giorno memoriale della Pasqua, e fa' che la lode delle nostre labbra risuoni nella profondità del cuore: la tua parola seminata in noi santifichi e rinnovi tutta la nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Dt 4, 1-2.6-8)

*Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando ...
osserverete i comandi del Signore.*

Dal libro del Deuteronomio.

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”. Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 14*)

Rit: *Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.*

Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre.

SECONDA LETTURA (*Giac 1, 17-18.21-22.27*) *Siate di quelli che mettono in pratica la Parola.*

Dalla lettera di san Giacomo apostolo.

Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Gc 1, 18)

Alleluia, Alleluia.

*Per sua volontà il Padre ci ha generati
per mezzo della parola di verità,
per essere una primizia delle sue creature.*

Alleluia.

VANGELO (*Mc 7, 1-8.14-15.21-23*)

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani,

attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, ponendo il nostro cuore accanto a quello del Signore risorto, presentiamo con fiducia le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente, chiedendogli di accogliere ogni nostra intenzione.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché con coraggio, coerenza e impegno possa sempre trasmettere al mondo l'amore e la salvezza di Cristo attraverso l'annuncio del Vangelo e la testimonianza delle opere. Preghiamo.
2. Per i responsabili delle nazioni: perché attuino politiche orientate alla tutela e al rispetto della dignità umana, della libertà individuale e della giustizia sociale. Preghiamo.
3. Per gli uomini della scienza e della tecnica: il loro impegno sia volto a tutelare la dignità e la vita umana, a difendere e rispettare il creato e a migliorare le condizioni di ogni individuo. Preghiamo.
4. Per le nostre famiglie e la nostra comunità: perché come discepoli di Cristo, il nostro impegno sia volto a realizzare nella carità cristiana un mondo migliore. Preghiamo.

C – Accogli con bontà o Padre le nostre preghiere e con la forza del tuo Spirito aiutaci ad essere nel nostro pensare e nel nostro agire testimoni credibili del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

■ La storia di un amore che rimane fedele al passare del tempo dimostra che dentro a un bene molto più grande è sempre possibile amarsi per sempre.

AMARSI OGNI GIORNO E PER SEMPRE.



«Caro Avvenire, una dedica a mia moglie. Una favola recita così per spiegare la bellezza delle Alpi Apuane: il Signore invia un angelo dal cielo col compito di seminare, dove gli pareva meglio, semi di meraviglie, e per far questo Dio gli consegna un sacco da mettersi in spalla, pieno zeppo. L'angelo si avvia verso la Terra, ma a un certo punto il sacco per il troppo peso si strappa e quindi alcuni semi, anzi tanti, cadono e formano le Alpi Apuane.

Mia moglie nasce in quei luoghi. È stata in gioventù mia amante, moglie perfetta e madre altrettanto perfetta dei nostri figli e poi nonna premurosa dei nipoti. Ora è per me una sposa dolce, amabile e serena. Mi accorgo di amarla infinitamente. È stato bello vivere con lei e per lei. Che sia un frammento di quelle meraviglie di cui parla la favola? Io ci credo. Grazie al Signore.»

Paolo S. Merate (Lecco).

Amore è una delle parole più abusate e fraintese. La si usa per indicare rapporti che durano qualche giorno o settimana, o sentimenti acerbi di adolescenti. Per giustificare tradimenti e abbandoni, giacché l'amore passa sopra a tutto. La si usa addirittura per raccontare passioni ossessive che rovinano la vita dell'altro, e a volte, accade sempre più spesso, la distruggono.

Non c'è una fiction televisiva che parli di famiglia in cui non abbondino crudeltà reciproche, fallimenti, delusioni. È come se volessero farci credere che è umanamente impossibile, che un uomo e una donna si amino per sempre.

Questa lettera va controcorrente, con la sua fiaba delle Apuane, e racconta tutta un'altra storia. Tutta un'altra possibile storia. Una storia altra e vera. Cinquant'anni insieme. Dai vent'anni, diciamo, ai settanta. L'arco della vita, intero. Dunque, è possibile volersi bene per sempre?

Sì, lo è, e non occorre nemmeno essere “perfetti” come la moglie di questo lettore. Giacché poi quasi nessuno lo è. Se occorresse essere perfetti per amarsi per sempre, nessuno ci riuscirebbe. Occorre, invece, volere il bene dell'altro, rispettarlo, e perdonarlo sempre. Ogni volta. Ogni sera. E al mattino, ricominciare daccapo. Ma non è tutto qui. **Chi si sposa cristianamente rende garante della sua promessa Cristo.**

C'è quel Terzo, fra i due, e bisogna ricordarselo, e chiedergli aiuto. Anche quando va male. Soprattutto quando va male. Quel Terzo, è fedele. Dentro a questa memoria si può azzardare la parola “amore”, usarla degnamente. **E credere che sia possibile, amarsi per sempre.** Ci raccontano tutti che è una favola, una illusione. Invece, ragazzi, credeteci. C'è chi ci riesce. Dentro a un bene che non ha niente a che fare con le parole abusate. Dentro a un bene molto più grande, che cresce lento, come un grande albero, col passare degli anni.



Sintesi e stralci di un articolo tratto dalla rubrica “Le nostre voci” di Marina Corradi, pubblicato su Avvenire.it.



O Vergine Maria, prima e incomparabile discepola del Verbo di Dio che tu stessa hai generato e nutrito al tuo seno, insegnaci a rimanere con te in religioso ascolto affinché, cessato il rumore delle nostre parole, e placata l'agitazione per le troppe cose in cui ci disperdiamo, cresca in noi, con la fede, il desiderio dell'unica cosa necessaria: ascoltare Gesù che ci rivela l'amore salvifico del Padre.

Ottienici, o Madre, un'anima profondamente contemplativa anche nell'azione perché sempre e dovunque il nostro cuore indiviso

sappia stare alla presenza del Signore e saziarsi di lui Unico e Sommo Bene. Amen.

(Anna Maria Canopi, Incontri con Gesù, Leumann, ElleDiCi, 2009, 90)

NUOVO ANNO CATECHISTICO. PRONTI A RIPARTIRE!



Ci siamo! Siamo pronti a iniziare nuovamente l'avventura dei cammini di Iniziazione Cristiana per i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze della nostra Comunità parrocchiale.

A partire da lunedì 3 settembre, in orario di segreteria (17,00 - 19,30), sarà possibile segnalare le iscrizioni ai cammini formativi per il primo e secondo anno di catechesi per la prima Comunione e per il triennio di catechesi per la Cresima. Prima di parlarvi del calendario con le varie iniziative previste in questa fase iniziale, vediamo insieme alcune **AVVERTENZE** indirizzate in particolare ai genitori che desiderano iscrivere i propri figli al primo

anno dei cammini formativi e a coloro che, pur desiderando iscrivere i propri bambini e ragazzi agli anni successivi, si presentano per la prima volta presso la nostra Parrocchia:

- ❖ **Si fa presente ai genitori che non accettiamo iscrizioni da parte di famiglie non residenti sul territorio di competenza della Parrocchia, a meno che non esista un legame stabile con la nostra Comunità (uno dei genitori originario del nostro quartiere, e quindi i nonni materni o paterni residenti qui in parrocchia; oppure se il Battesimo fu celebrato nella nostra Chiesa parrocchiale; oppure se altri figli hanno frequentato la catechesi qui in anni recenti). **Questa disposizione del Parroco non prevede eccezioni.** Anche nel caso in cui ci sia una delle condizioni sopra elencate, i genitori che di fatto non risiedono sotto la giurisdizione della nostra Parrocchia, **devono munirsi del Nulla Osta scritto** del Parroco di provenienza.**
- ❖ **Il fatto di frequentare la scuola di questo quartiere **come unica condizione non è sufficiente come motivazione per accedere all'iscrizione.****
- ❖ **Per le iscrizioni ai gruppi della Domenica non possiamo accettare più di 50 iscritti, per la costituzione di due gruppi di circa**

25 bambini; il numero di catechisti e di locali parrocchiali non ci permette di più. Le iscrizioni al gruppo del Martedì non dovrebbero presentare problemi.

- ❖ **I genitori ricordino che la Messa della Domenica è un obbligo della vita cristiana in quanto tale, al quale i fanciulli vanno abituati sin da piccoli, attraverso la testimonianza degli adulti. **Non è da considerarsi quindi, un'attività in aggiunta al catechismo o facoltativa**. Non si può pensare di ammettere ai sacramenti fanciulli ai quali i genitori non assicurano le condizioni necessarie per una frequenza assidua dei Sacramenti stessi. Si valuti questo attentamente prima di procedere all'iscrizione, considerando che **non saranno ammessi a ricevere i Sacramenti** bambini e ragazzi la cui presenza alla Santa Messa e alla catechesi non sia stata assidua e costante.**

Vediamo ora nel dettaglio il **calendario con i primi appuntamenti** previsti per l'inizio di questo nuovo anno catechistico:

- **Domenica 23 settembre:**

- **ore 11.30:** inizio del Catechismo per i gruppi domenicali **VENITE CON ME** (*i gruppi che iniziano il secondo anno di Comunione e che prossimamente riceveranno la PRIMA CONFESSIONE*).
- **ore 10.15:** inizio del Catechismo per i gruppi domenicali **SARETE MIEI TESTIMONI 2 e SARETE MIEI TESTIMONI 3**.
- il Gruppo **PROSSIMI CRESIMANDI** (*coloro che hanno terminato il triennio di catechesi e riceveranno la CRESIMA a Ottobre*) inizia gli incontri all'orario consueto (Catechesi e a seguire Santa Messa) per la preparazione prossima alla Confermazione. In seguito verranno comunicati tutti i dettagli per la celebrazione.

- **Martedì 25 settembre:**

- **ore 16.45:** inizio del Catechismo per il gruppo infrasettimanale **VENITE CON ME** (*gruppo che inizia il secondo anno di Comunione e che successivamente riceverà la PRIMA CONFESSIONE*).

- **Domenica 30 settembre:**

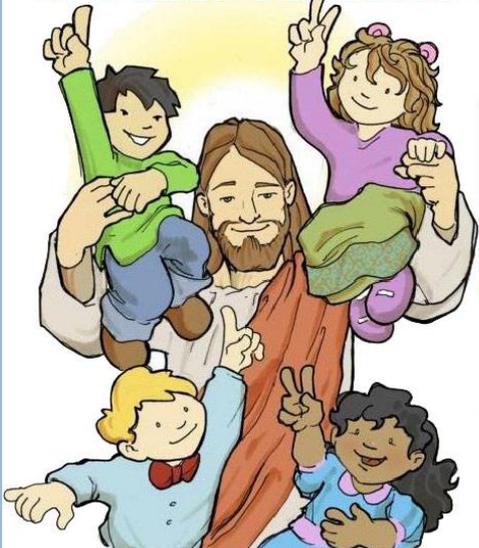
- **ore 10.00:** celebrazione **Santa Messa con tutti i gruppi della catechesi per l'inizio dell'Anno Catechistico**. Durante la celebrazione verrà affidato il mandato ai catechisti. (**SOLO IN QUESTA DOMENICA** i gruppi SMT2 e SMT3 terranno l'incontro di catechismo alle ore 11.30).

- **PER LE FAMIGLIE CHE INIZIANO LA CATECHESI FAMILIARE:** I genitori che intendono iscrivere i bambini di terza elementare al catechismo del primo anno di Comunione incontrano il parroco subito dopo la celebrazione della Messa delle ore 10.00 (durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche con i catechisti). Durante il mese di settembre, al momento dell'iscrizione, il Parroco desidera incontrare singolarmente le coppie di genitori che iniziano il cammino di catechesi familiare, allo scopo di una conoscenza più personale e per porre con loro le basi di un cammino serio di vita cristiana. **L'iscrizione al catechismo non sarà definitiva prima che avvenga questo incontro.**
- **Domenica 7 o Martedì 9 ottobre (a seconda del giorno scelto all'iscrizione):**
 - **Inizio degli incontri di catechismo per i gruppi del primo anno Comunioni.** Dopo aver partecipato alla Messa di inizio anno di Domenica 30 settembre, iniziano ora con regolarità, secondo il giorno scelto all'atto dell'iscrizione, gli incontri di catechismo per i bambini e le bambine del primo anno Comunioni.
- **Domenica 14 ottobre:**
INIZIO CATECHESI NUOVI GRUPPI CRESIMA (SMT1)
 - **ore 11.30:** inizio degli incontri di catechismo per il nuovo gruppo **SARETE MIEI TESTIMONI 1** (formato dai ragazzi e dalle ragazze che ricevuta la Prima Comunione iniziano quest'anno il primo anno di Cresima).

Per motivi organizzativi le iscrizioni al catechismo dovranno essere concluse prorogabilmente entro Domenica 30 settembre per tutti i gruppi.



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO
Piazza Salvatore Galgano 100 - 00173 ROMA 



**Iscrizioni al catechismo
dei bambini e dei ragazzi**
2018 - 2019

Pronti a Ripartire!

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 2 SETTEMBRE 22 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: Ore 10.00 e 19.00
LUNEDÌ 3	<i>Riprende la celebrazione della Santa Messa delle ore 8.30. Riapertura della Segreteria parrocchiale e inizio iscrizioni al Catechismo per tutti i gruppi.</i>
MARTEDÌ 4	Ore 18.15: Gruppo di preghiera Padre Pio: Rosario meditato e celebrazione Santa Messa.
VENERDÌ 7 PRIMO VENERDÌ DEL MESE	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 19.30: Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni (fino alle ore 20.00).
DOMENICA 9 SETTEMBRE 23 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: Ore 10.00 – 11.30 e 19.00

ORARIO SANTE MESSE

La celebrazione della Santa Messa feriale delle ore 8.30 riprende a partire da **Lunedì 3 Settembre**

La celebrazione della Santa Messa festiva delle ore 11.30 riprende a partire da **Domenica 9 Settembre**

Lunedì 3 Settembre riapre regolarmente la Segreteria parrocchiale con l'**apertura delle iscrizioni al Catechismo per tutti i gruppi**

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 19.00

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

CONFESSIONI:
*Mezz'ora prima
della Messa*